

743 TRENOTECNICA PRIMA VISIONE

ABBIAMO VOLUTO ESAMINARE IL PROTOTIPO DELLA 743 DI TRENOTECNICA PERCHÈ CREDIAMO NELLA CRITICA COSTRUTTIVA: I MIGLIORAMENTI SUGGERITI SONO GIÀ IN ATTUAZIONE SULLA PRODUZIONE IN SERIE.

La Trenotecnica di Napoli ha intrapreso un interessante programma di elaborazioni di modelli di serie con l'intento di fornire ai collezionisti una produzione diversificata e personalizzata. Le prime due tappe di questa iniziativa sono state la E.444.005 (la "tartaruga elettronica" realizzata con il kit AM su base Rivarossi) e la 743.467, che qui esaminiamo brevemente.

Aspetto generale

La base per questa realizzazione è l'articolo Rivarossi 11145 della serie "Trenhobby", corrispondente alla scatola di montaggio della 740.050, completata con la confezione Merker + Fischer per l'elaborazione in 743.

Il ricorso ad una base Rivarossi consente di mantenere l'omogeneità di scala con quella che rimane pur sempre la gamma più ampia di modelli ferroviari italiani, ma indubbiamente comporta come conseguenza che un modello artigianale, eseguito in pochi pezzi e quindi dall'elevato prezzo al pubblico, soffra del notevole handicap della scala sbagliata.

Fatta questa premessa, diciamo che l'insieme del modello da noi esaminato (si tratta di un prototipo) è buono e restituisce complessivamente proporzioni ed aspetto generale della locomotiva al vero, fatta eccezione per il tender, che è rimasto quello a tre assi dell'originale confezione Rivarossi.

Montaggio

L'esecuzione del montaggio è abbastanza accurata. Fa spicco la scelta dell'ubicazione del motore, sistemato all'interno della caldaia e celato alla vista tramite un aggiuntivo amovibile che riproduce la parete frontale della cabina. Alcuni particolari, mancanti sul modello da noi esaminato, potrebbero senza dubbio essere aggiunti migliorando il grado di rifinitura di un modello che vuole essere di classe.

Tra questi citiamo, ad esempio, i mancorrenti vicini alla scaletta, per accedere ai praticabili dei preriscaldatori, e i vetri ai finestrini delle cabine.

È invece assolutamente da eliminare (perché inesistente al vero e antiestetico sul modello) il coperchio di chiusura sul foro dell'originario camino: è sufficiente chiudere il suddetto foro e poi stuccare fino ad ottenere la superficie liscia.

Sarebbe consigliabile, al contrario, forare gli eiettori dei preriscaldatori (anche se ciò appare difficilmente attuabile sugli aggiuntivi originali Merker + Fischer che sono di metallo bianco) e magari "rifare" il carbone del tender, la cui pezzatura è un tantino generosa.

Verniciatura

È complessivamente buona, i colori sono stati scelti della giusta tonalità. Occorre però verniciare di nero l'incavo delle bielle.

Scritte e targhe

Le scritte sono riprodotte con qualche approssimazione: le cifre appaiono un po' alte e il fondo rosso sul retro del tender non è azzeccato. Poco leggibili alcune delle piccole scritte in bianco su fondo nero. Le targhe sono invece ap-



prezzabili, ma purtroppo (forse per la fretta di terminare il prototipo) sono mal ritagliate e da raddrizzare.

Funzionamento

Le prove di funzionamento hanno avuto purtroppo un esito decisamente negativo.

Le bielle tendono a bloccarsi in più punti fino a provocare l'arresto del motore: occorre quindi prevedere un più accurato montaggio del bielismo ed una sua paziente messa a punto.

Dall'esame del motore, che durante il breve momento di funzionamento della locomotiva rivelava una notevole rumorosità, si è potuto riscontrare che i due magneti erano staccati e che, di conseguenza, il rotore strisciava contro di essi.

Non è stato quindi possibile, per non provocare ulteriori danni al motore, provare il modello al traino di un convoglio per verificare la forza di trazione ed il comportamento della motorizzazione, che non è quella Rivarossi originale per evidenti motivi di dimensioni, dato il diverso alloggiamento.

Tender

Anche se l'esistenza di qualche documento fotografico potesse autorizzare l'accoppiamento di una 743 con il tender da 12 m³, è senza dubbio più opportuno adottare quello da 22 m³, con il quale le 743 hanno di regola prestato servizio. La Trenotecnica prevede entrambe le soluzioni, noi siamo decisamente per la seconda.

Conclusioni

È estremamente difficile formulare un giudizio su un prototipo che, come abbiamo già osservato, è stato forse allestito con eccessiva precipitazione.

L'idea di fornire una "tiratura" limitata di modelli già montati per risparmiare al cliente tutti i passaggi intermedi (dall'acquisto del modello

di base a quello delle confezioni aggiuntive, dalla necessità di disporre dei necessari utensili alla predisposizione ad interventi modellistici non semplici) è senza dubbio buona ed anche poco diffusa in Italia. È però indispensabile, per attuarla in maniera efficace, che il modello in questione sia eseguito con cura proporzionale al prezzo richiesto (che nel nostro caso si aggirerà sulle 400-450 mila lire).

Infine non è da trascurare la confezione: non era pensabile presentare la 743 nella stessa scatola della 740 di partenza, se non altro perché la diversa sagoma della due locomotive richiede un deciso riadattamento di forma del materiale spugnoso che funge da imballo interno, e sappiamo che la Trenotecnica vi sta provvedendo.

Aldo Gigli

